

Casi di eccellenza

# Dal robot bioispirato alle reti wireless

Il robot bioispirato, che nasce guardando al mondo della natura, capace di muoversi in un ambiente mutevole, di adattarsi e di reagire agli stimoli, conquista il palco della tavola rotonda dedicata all'innovazione. Barbara Mazzolai, direttore Centro micro-biorobotica dell'Istituto italiano tecnologia, ne spiega il funzionamento, il possibile utilizzo nel campo del monitoraggio ambientale e, insieme, l'importanza della ricerca e dei brevetti.

Innovazione può essere anche un bottone esempio dell'internet delle cose che diventa un dispositivo indossabile, in materiale anallergico ed ecosostenibile, non più stabilmente cucito al tessuto ma accessorio da cambiare a piacere. È uno degli esempi di successo del pro-

gramma AdottUp di Confindustria per l'adozione di giovani idee da parte di aziende tradizionali: Push srl, media azienda campana del fashion, ha preso sotto la sua ala Bluesquare, prima startup in regione a ottenere un finanziamento coperto da fondo di garanzia basato solo sulle prospettive, quelle cioè di bottoni capaci di scattare foto e fare chiamate di emergenza.

Altro settore, altra innovazione: Luca Spada, ad della Ngi di Busto Arsizio, racconta di come la liberalizzazione delle reti wireless abbia aperto l'opportunità: «Volevamo arrivare con la banda larga dove gli altri non arrivavano. Abbiamo iniziato dalla montagna di Varese, abbiamo sfruttato i tralicci usati negli anni Settanta per la Tv, e abbiamo montato le nostre antenne, rag-

giungendo le valli digital-divise. Prima a Est e Ovest, poi a Sud: siamo arrivati al Lazio». Si può perfino fare impresa aerospaziale in Italia, assumendo giovani direttamente dalle università: «Mi davano del folle, io dopo 10 anni all'estero ho scommesso su prodotti dove i maggiori competitor non arrivavano - racconta David Avino, managing director Argotec - Dalle caldaie del futuro ai prodotti alimentari pronti senza utilizzo della chimica, sono tanti i settori che potranno giovare dei nostri brevetti». Innovazione con un rischio: «Quello di sentirsi sempre in ritardo, fanalini di coda dice Enzo Carrone, italiano nella Silicon Valley, direttore del dipartimento Controlli dello

Stanford Linear Accelerator Centre - e di non vedere quanto le imprese italiane siano apprezzate e rispettate all'estero».

**B.Ga.**



Peso: 6%